**Relazione finale**

**Percorso “Diaconia da sogno a segno” Zona V – Anno pastorale 2015-2016**

**Verifica e prospettive**

Il percorso formativo “Diaconia da sogno a segno” ha coinvolto in modo diretto presbiteri, diaconi, consacrate, laici della Zona V cercando di far vivere una dinamica partecipativa attraverso un esercizio di corresponsabilità basato su un ricco confronto nato da idee ed esperienze concrete.

Il percorso aveva l’obiettivo di aiutare a cercare buone pratiche per una diaconia che sa vivere e coltivare legami buoni, luogo di condivisione pastorale tra tutti i suoi membri, ciascuno con il suo diverso ruolo e ministero. Ciò nella consapevolezza che una diaconia dove si vivono buone relazioni al suo interno e con tutti gli organismi di partecipazione, con la diocesi e con il territorio, contribuisce ad un volto di Chiesa attrattivo e coinvolgente, educa le persone a vivere una vera fraternità.

La partecipazione al percorso si è rivelata costante da parte dei laici, la cui presenza è tuttavia ancora molto scarsa nelle diaconie, mentre è gradualmente calata la presenza dei presbiteri nel corso degli incontri.

Tra un incontro e l’altro la diaconia è stata invitata a riprendere, al suo interno, le sollecitazioni offerte perché potessero diventare occasioni di dialogo e di confronto costruttivo. Ciò è risultato difficoltoso da realizzare per i troppi compiti operativi richiesti alla diaconia stessa.

Il metodo laboratoriale, utilizzato in due dei quattro incontri del percorso, è stato vissuto con qualche difficoltà per la scarsa abitudine a lavorare in gruppo e per i tempi considerati troppo stretti per poterlo realizzare in modo efficace.

Molto apprezzate sono risultate invece le relazioni frontali, considerate di alta qualità.

I questionari distribuiti a fine percorso hanno permesso di evidenziare positività e criticità e la lettura dei dati elaborati può essere significativa per la progettazione di un possibile percorso futuro.

Il materiale cartaceo e digitale, di volta in volta prodotto, è stato puntualmente raccolto.

Il gruppo di lavoro ha lavorato in sintonia e con costanza attraverso periodici incontri di programmazione e di verifica delle varie fasi del percorso. Fondamentale è stata la presenza, all’interno del gruppo, di persone coinvolte nel territorio. Importante è stato Il ruolo dei laici di Azione cattolica in relazione ad altre figure vocazionali (diaconi, presbiteri, religiose…).

Ciascuno ha assunto un ruolo specifico all’interno del gruppo (cura del materiale, comunicazione, segreteria…) e tutti sono stati direttamente coinvolti nella conduzione e nella verifica del percorso. Rilevante è stato il ruolo del Vicario episcopale e significativa la scelta della sede del Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso per l’intero percorso.

L’incontro dei Responsabili di Comunità del 16 giugno scorso con il Vicario episcopale e cinque componenti del gruppo di lavoro, allo scopo di verificare il cammino svolto dalle diaconie della Zona V, ha sollecitato a guardare al futuro individuando alcuni nodi su cui porre particolare attenzione.

Il percorso è stato apprezzato e considerato prezioso ed indispensabile.

I temi affrontati sono stati considerati positivi e rispondenti a bisogni concreti: occorre però insistere maggiormente sul rapporto diaconia-consiglio pastorale, sulla regola spirituale ed affrontare anche il tema del conflitto.

E’ parso indispensabile allargare i confini della diaconia ai laici: sono ancora poco sviluppate le potenzialità del mondo laicale.

E’ emersa la necessità di scrutare modelli diversi di diaconia in forma testimoniale per giungere ad avere punti fermi da tutti condivisi. In tal modo le diaconie verrebbero aiutate a chiarire la loro identità mantenendo ciascuna la propria parte di originalità. Il testo dell’Evangelii Gaudium potrebbe essere punto di riferimento da approfondire per trovare linee condivise a livello sia ecclesiologico sia spirituale.

Sono necessarie parole chiare, indicazioni di orientamento, senza imposizioni. L’intervento autorevole del Vescovo servirebbe a chiarire, accompagnare e incoraggiare la formazione delle diaconie.

Appare fondamentale curare in modo permanente la formazione della diaconia, parallelamente alla formazione costante del clero. La formazione potrebbe avvenire su tematiche affrontate a livello decanale facendo giungere la restituzione al Vicario di Zona per generare successivamente una grammatica comune a livello pastorale.

Questione aperta:

Come proseguire nella formazione delle diaconie? Scegliere una nuova Zona pastorale in cui investire energie? Quale? Pensare a una formazione per tutte le diaconie delle zone pastorali delle diocesi contemporaneamente per evitare l’attesa (anche di qualche anno) del proprio turno?

Per la Zona V: è emerso il desiderio di proseguire il cammino di accompagnamento delle diaconie avviato in Zona V attraverso un momento comunitario già fissato per il prossimo 19 novembre e successivi momenti di lavoro a livello decanale.